



Arosea Life Balance Hotel.

AROSEA LIFE BALANCE HOTEL, SANTA VALBURGA

Il fascino solare della val d'Ultimo

La val d'Ultimo è una valle chiusa e si dispiega per ben 32 chilometri di lunghezza a cavallo tra Trentino e Alto Adige, cui appartiene. La valle sfocia nel piano a Lana, tre chilometri a sud rispetto a Merano, dove il fiume Adige si snoda in mezzo ai meleti raccogliendo acqua quasi a ogni metro dai numerosi affluenti che lo gonfiano e ne ampliano l'alveo a mano a mano che scende, prima verso Bolzano (dove accoglie le acque del fiume Isarco che arriva dal Brennero) e poi verso la Pianura Padana. Valle boscosa come poche, con vastissimi altipiani dominati dal prato oltre i duemila metri, ricchissima d'acqua, la val d'Ultimo è stata colonizzata in epoca relativamente recente rispetto alle altre valli alpine a causa della difficoltà dello sbocco a valle, dove il rio Valsura si è dovuto letteralmente scavare il passaggio tra alte forre difficili da risalire. Da qui il nome della valle. Oggi una comoda strada a tornanti che si snoda tra vigneti e meleti consente di effettuare il

primo salto di quota per poi scoprire questa sorta di Eden agreste rimasto pressoché incontaminato. Una strada costruita negli anni novanta consente di passare sotto il Monte Luco, sulla dorsale meridionale della valle, e raggiungere l'alta val di Non, nel vicino Trentino. La strada è stata realizzata per consentire ad alcuni paesi di lingua tedesca dell'alta val di Non, tra cui Proveis, che amministrativamente e culturalmente fanno parte del Sudtirolo, di raggiungere direttamente l'Alto Adige e Bolzano.

Altra caratteristica della val d'Ultimo è quella di possedere lunghissime valli laterali. Ciò consente all'escursionista allenato come all'amante della bicicletta da montagna di inanellare infiniti percorsi scoprendo una natura continuamente cangiante quanto ricca di profumi e colori. A giugno l'alta valle si ricopre vezzosamente di una spessa stola blu per via della fioritura delle genziane; tra fine giugno e inizio luglio la stola cangia ulteriormente e diventa rossa a causa della fioritura di distese infinite di rododendri che occupano il sottobosco sul versante meridionale e la fascia superiore rispetto al bosco su quello settentrionale.

Negli anni cinquanta del Novecento la val d'Ultimo ha visto arrivare tecnici e maestranze italiane per costruire ben cinque dighe e relativi laghi artificiali al fine di produrre elettricità per la pianura. Sono state l'Enel e la milanese AEM a imbrigliare le acque della valle, sacrificando antichi masi e relativi pascoli, per un superiore interesse industriale nazionale.

Il borgo più importante della val d'Ultimo è Santa Valburga, a 18 chilometri dalla pianura e a mille metri di altezza. Fino agli anni trenta a Santa Valburga terminava la strada carrozzabile che la collegava con il piano. È stato solo dopo la Seconda guerra mondiale, anche per favorire la realizzazione delle dighe, che la strada è proseguita fino a Santa Geltrude, in cima alla valle, e due rami asfaltati sono saliti uno verso la diga di Ouaira, ai piedi dell'Orecchia della Lepre, e l'altro verso quella di Fontana Bianca, ai piedi del Cioveretto, entrambe a duemila metri di quota.

Una delle dighe è stata costruita un chilometro a monte di Santa Valburga. Il profilo a valle è stato mimetizzato con uno zoccolo di terrapieno inerbato che ne cela perfettamente la presenza, da qui il nome di lago dello Zoccolo, *Zogglensee* in tedesco. La presenza così massiccia di dighe e centrali idroelettriche ha rallentato lo sfruttamento turistico della valle: esiste un solo impianto di risalita, a Schwemmalm, che consente di sciare su oltre venti chilometri di piste. La val d'Ultimo è famosa d'inverno anche per il suo lunghissimo anello di fondo, che dalla diga dello Zoccolo arriva fino a Santa Geltrude, nove chilometri oltre. A Santa Geltrude, il borgo che chiude la valle a monte, c'è una chiesetta che risale al 1492, l'anno in cui Cristoforo Colombo scoprì il Nuovo mondo. A un chilometro in linea d'aria da Santa Geltrude c'è un gruppo di larici che all'epoca della costruzione della chiesetta avevano già superato i cinque secoli di vita. I secoli sono diventati venti e lo si nota dalle forme contorte di questi antichi giganti. Il parco dei larici bimillenni della val d'Ultimo è un'attrazione da non perdere.

Si parte sempre da un concept

Thomas Gerstgrasser, classe 1971, meranese, a Merano ha frequentato la scuola alberghiera, a Innsbruck invece si è laureato in Economia del turismo. Dopo aver "masticato" l'albergo in tutti i reparti e in giro per l'Europa, e aver lavorato per l'associazione albergatori del Sudtirolo, nel 2001 Thomas ha fondato una società di consulenza alberghiera, la Tourismus Management con sede a Lana, al fine di seguire la nascita di un albergo dal progetto di fattibilità alla stesura del business plan, all'individuazione e selezione delle aziende fornitrici per la realizzazione. In questi anni ha contribuito alla nascita di una ventina di strutture. "Ho osservato più volte che albergatori e clienti parlavano con grande entusiasmo della val d'Ultimo, della sua unicità, che ben conoscevo, programmando visite del genere mordi e fuggi per la carenza in valle di strutture alberghiere adeguate", racconta Thomas Gerstgrasser, fisico scultoreo dello sportivo di razza. "Nella mia esperienza professionale mi sono reso conto che esiste una domanda sempre più crescente da parte di un pubblico evoluto, economicamente disposto a spendere per avere prodotti turistici unici per habitat e qualità dei servizi. La nevrosi della vita urbana moderna induce un numero sempre maggiore di professionisti, uomini e donne, a ricercare luoghi facili da raggiungere e nello stesso tempo lontani dal frastuono delle grandi città. Luoghi unici per territorio, tradizioni, cultura che aiutino a rigenerare l'equilibrio psicofisico delle persone, intese sia come singoli che in coppia e in famiglie con figli. È stata Anne, mia moglie e mio braccio destro sul lavoro, a suggerirmi il concept Life Balance Hotel. Quel che volevamo creare era un qualcosa che aiutasse gli ospiti a ritrovare il loro equilibrio, a bilanciare la loro vita tra le necessità dell'attività professionale, familiare e pubblica e il bisogno antropologico di ricaricare le batterie ritrovando una propria dimensione umana e onirica a contatto con la natura che ci circonda e con la natura individuale più intima e intrinseca. L'Arosea Life Balance Hotel vuol essere anche un'iniziativa pilota per dar vita ad altri progetti simili."

Il luogo ideale è presto trovato: Pracupola al Lago, a 1150 metri di altezza, un paio di chilometri oltre Santa Valburga, di fronte al lago dello Zoccolo e alle montagne che vi si specchiano, con la seggiovia dello Schwemmalm giusto alle spalle. La superstrada Merano-Bolzano è a venti chilometri. Idem l'autostrada del Brennero. Progettista del contenitore è l'architetto Sebastian Tischer. Ha creato una sorta di albergo diffuso realizzando cinque corpi di fabbrica interconnessi dal profilo molto pulito ed essenziale, fasciati con legno di larice all'esterno. La val d'Ultimo ha un orientamento est-ovest, in asse con il sole, che garantisce giornate di 12 ore di sole durante l'estate. Tischer ha creato un manufatto complesso che segue l'orientamento della valle dal punto di vista delle camere, che si affacciano rigorosamente a est o a ovest, con l'entrata posta a sud. Sfruttando la pendenza del terreno, solo il piano -2, che è riservato all'ampio garage da 64 posti, è completamente interrato. Il piano -1, che si raggiunge salendo una rampa di terra e ghiaia, è quello della hall, con la reception, il back office, la libreria e un negozio interno riservato ai prodotti dell'artigianato locale e tirolese. Sul retro del piano -1 si arriva al centro wellness Rosarium, che si proietta verso l'esterno sia con la piscina riscaldata interna che con il laghetto di

700 metri quadrati, lungo 30, che funge anche da piscina ma è un vero laghetto naturale che utilizza la fitodepurazione per filtrare e rendere balneabile l'acqua. Il centro wellness offre dieci cabine per i trattamenti, ampie zone relax molto luminose, biosauna, bagno turco, sauna finlandese all'esterno. "La zona beauty offre dei trattamenti unici" spiega Thomas Gerstgrasser. "Siamo gli unici a proporre il metodo bioenergy Seyromis, un procedimento di tipo omeopatico sviluppato in Germania. I prodotti base di Seyromis sono del tutto naturali e provengono dal nostro territorio. È un procedimento che consente di analizzare il flusso energetico dell'ospite per aiutarlo a ritrovare il suo naturale equilibrio. Un altro procedimento che proponiamo è l'Oxicutan, un massaggio di bellezza a base di ossigeno. Offriamo il lettino Stimularium per distendere totalmente i muscoli

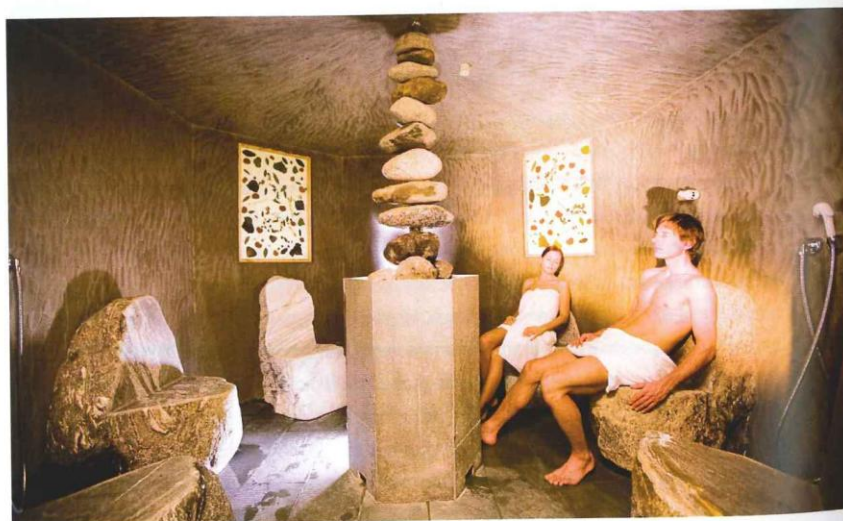


Una suite foderata in legno di cirmolo dell'Arosea Life Balance Hotel.

e per energizzare il corpo. Offriamo bagni di fieno e lana in vasche di legno, oltre a bagni idromassaggio nel legno a base di essenze naturali come rosa, rosmarino, aghi di pino, salvia e lavanda. Nelle camere offriamo la linea di cura del corpo Messner Mountain Moments prodotta dalla Kräuter gold in collaborazione con Reinhold Messner. Kräuter gold è un famoso e affermato produttore di erbe biologiche. Le nostre saune sono assolutamente originali. La biosauna Cembro, interamente realizzata con questo materiale, offre un vasto ambiente con lettini individuali in legno. La biosauna su pietra, con erbe, offre un ambiente ispirato alla montagna, al centro la riproduzione di un tipico ometto di pietra d'alta quota. Ci si siede su sgabelli in pietra. La chiocciola di vapore è un bagno turco dalla forma di una chiocciola che consente una maggiore privacy. Questa zona del Rosarium offre anche un deposito ghiaccio, docce e un tunnel insonorizzato. La zona relax offre delle amache sospese in legno sulle quali lasciarsi andare alle proprie emozioni. La piscina interna riscaldata a 31 °C prosegue anche verso l'esterno dove confina con il laghetto naturale. In un an-

golo del giardino che circonda il laghetto abbiamo collocato una sauna finlandese originale con la vasca dell'acqua fredda. Il giardino esterno occupa un'area di cinquemila metri quadrati. Una piattaforma accoglie lettini e ombrelloni. In un angolo del giardino è stato installato un focolare." Il piano zero è riservato al bar, al ristorante e alle quattro stube antiche (una risale al 1875 come è riportato su una parete, le altre le sono coeve) che sono state smantellate e ricostruite nell'albergo. Le stube provengono dalla val d'Ultimo, dall'alta e dalla bassa val Venosta e dalla val Passiria. Le stube hanno anche la tipica stufa in muratura. Di fronte al bar c'è l'area soggiorno, con caminetto sempre acceso la sera, e salottini divisi con paraventi per garantire una migliore privacy agli ospiti. Quest'area si espande verso l'esterno con terrazze che si affacciano sul laghetto naturale. Alle spalle dell'area soggiorno si apre un vasto stanzone riservato ai più piccoli, che possono essere osservati a vista dai genitori che si intrattengono al bar o nell'area soggiorno. Oltre ai giochi, c'è anche un letto a castello. Sempre al piano zero c'è anche una grande palestra con gli attrezzi di ultima generazione di Technogym, sia per gli esercizi isotonici che per quelli cardiovascolari, e un'altra palestra per la ginnastica a corpo libero. La palestra riceve luce naturale su ben tre lati.

L'albergo dialoga con la storia contadina del territorio in mille modi: le ringhiere delle scale che portano dalla hall al piano superiore, e che corrono anche lungo il parapetto che divide il bar dalla hall, sono state realizzate con l'intreccio di rami che in passato servivano per fare le gerle. Nella hall e ai piani fanno bella mostra di sé slitte e carretti della tradizione montanara. I quadri e le sculture richiamano sempre la natura aspra e boscosa della valle. I grandi vasi che accolgono l'ospite che entra nell'albergo sono stati realizzati con corteccia di larice.



La biosauna su pietra, con erbe, ispirata agli ometti di pietra d'alta quota.

Le camere e le suite occupano i piani dal primo al terzo, in realtà gli ultimi tre dei cinque reali piani dell'albergo. I primi due piani dell'albergo, compreso il garage, sono stati realizzati in cemento armato; i piani delle camere invece hanno la struttura esterna in legno e le partizioni interne in cartongesso. L'albergo è interamente cablato dal punto di vista tecnologico con un sistema di building automation per il controllo degli accessi e dell'uso dell'energia elettrica in camera (che usa tecnologia transponder per l'accesso). L'area della hall e della zona bar-ristorante è stata dotata di un sistema wireless per il collegamento a internet, mentre nelle camere tale collegamento è stato realizzato con cavetto di rete da collegare direttamente al computer dell'ospite. Un internet point è stato installato al piano zero, vicino alla palestra. L'albergo è collegato al sistema di teleriscaldamento pubblico di Pracupola che utilizza una centrale elettrica alimentata con biomassa. Infine, l'albergo dispone di un sistema centralizzato per le pulizie ai piani.

"Sono partito da un concept ben preciso: ideare un albergo luminoso, confortevole, funzionale, contemporaneo ma anche profondamente inserito nel *genius loci* del luogo", spiega ancora Thomas Gerstgrasser, che si è occupato assieme alla moglie Anne Stauder sia del layout che dell'interior design dell'albergo. "L'albergo è fasciato all'interno con legno di pino cembro, detto anche cirmolo. È un legno affascinante per come si presenta, vellutato al tatto, ma anche per caratteristiche intrinseche ben note agli antichi valligiani: il legno di pino cembro esercita un naturale ruolo di regolatore della pressione cardiovascolare per coloro che vivono e dormono in una casa fasciata con questo tipo di legno. È la magia della natura che ogni tanto la scienza moderna riscopre. Abbiamo usato il pino cembro al naturale sia per le parti comuni che per le camere. Abbiamo utilizzato solo materiali naturali: moquette in lana cotta, ardesia e legno di larice non trattato per le pavimentazioni nelle camere e negli spazi comuni, come nel centro wellness Rosarium. Abbiamo disteso morbide pelli di pecora sulle panche delle stube e dell'area soggiorno per offrire un comfort assolutamente naturale. Abbiamo utilizzato il feltro per divani e poltrone." Il cirmolo è anche il legno preferito dallo scultore, alpinista e scrittore Mauro Corona, il valligiano friulano diventato famoso grazie ai suoi libri incentrati sul rapporto tra l'essere umano e la natura ancora incontaminata di valli come la val d'Ultimo.

Le camere offrono un comfort davvero spettacolare. Le camere standard hanno una superficie di 36 metri quadrati, a pianta quadrata di sei metri di lato suddivisa in due aree. Subito dopo la porta d'entrata, regolata con card elettronica dotata di transponder che si colloca nell'apposito marsupio per attivare le funzioni elettriche, sulla destra si apre il vano riservato ai soli sanitari (wc e bidet). È un vano quadrato di un metro e mezzo di lato, chiuso, assai ben illuminato. Il rettangolo rimanente (1,5 x 4,5 m) è suddiviso tra il box doccia (sul retro del vano con i sanitari), profondo 80 centimetri, il mobile in legno di cembro con il lavello in un pezzo unico di agglomerato di marmo lungo 1,5 metri, sovrastato da uno specchio a muro di analoga lunghezza, e la vasca, assai profonda, che occupa tutto il lato sotto la finestra perimetrale. Tra il lavello e la vasca è stato installato un radiatore a muro. La parete opposta del lavello è occupata dal mobile alto 220 cm che guarda verso la zona notte e contiene il televisore lcd appeso e la scrivania dotata di

presa di corrente e prese del telefono e di rete per il collegamento diretto a internet. Una bassa semiparete divide la vasca dalla zona notte. Di fatto, il bagno è fisicamente separato dalla zona notte ma nello stesso tempo è a vista, creando così un senso di sfondamento spaziale a tutto vantaggio dell'impressione di larghezza della camera. Il bagno è pavimentato (incluso il box doccia) e parzialmente fasciato in ardesia verde. La parete del box doccia che si affaccia sulla camera contiene un distributore di acqua energizzata di Grandier.

La zona notte, che si apre sulla sinistra rispetto alla porta di entrata, è preceduta dalla zona guardaroba (2,5 x 1,5 m, 220 cm di altezza), che offre quattro ripiani, lo scomparto per le grucce portabili, una cassaforte. Il retro della zona vestiario funge da testiera per il letto matrimoniale king size con materasso a molle insacchettate e sovratrappunta per facilitare il sonno; morbidi cuscini e due candidi piumoni completano l'arredo del letto, assai funzionale. Il letto è posto di fronte alla finestra. La parete perimetrale esterna è suddivisa tra la finestra aggettante sulla vasca da bagno, una porta finestra che si affaccia sul balcone in legno (lungo 3 m e profondo 2) e un'altra finestra che aggetta su un divano a tre posti. Le camere sono 64, di cui 12 suite di 65 metri quadrati e una suite deluxe di 85 metri quadrati. Le suite offrono una doppia zona notte riservata, la prima con un letto matrimoniale, l'altra con due letti gemelli. Il balcone occupa l'intero fronte della camera e ospita anche una sauna con tre programmi di uso.

Responsabile food & beverage dell'albergo è Wolfgang Raffeiner, che è responsabile anche del centro wellness. "Proponiamo una ristorazione leggera e bilanciata, che utilizza solo materia prima di qualità il più possibile legata al nostro territorio", spiega Wolfgang, un uomo grande e grosso nativo di Naturno. Di taglia più mediterranea è Angelo De Marco, che cura la sala e la scelta dei vini, di cui è un indubbio esperto. Cilentano partito alla scoperta del mondo a soli 15 anni, cresciuto professionalmente tra Germania, Inghilterra e Austria, Angelo a soli 26 anni è diventato un professionista di notevole spessore, che parla in maniera fluente anche tedesco e inglese. L'Arosea Life Balance Hotel è stato inaugurato il 26 dicembre del 2007. È aperto tutto l'anno.

SCHEDA ALBERGO

Insegna: Arosea Life Balance Hotel. *Categoria* quattro stelle superior. *Indirizzo:* Pracupola al Lago 355, 39016 Santa Valburga (val d'Ultimo) BZ. *Contatti:* tel. 0473 785051, fax 0473 785017, info@arosea.it, www.arosea.it. *Direttore:* Thomas Cerstgrasser.

64 camere (12 suite, una deluxe suite). Ristorante e bar. Sala riunioni (80 posti).

Servizi accessori. Centro wellness Rosarium. Palestra. Piscina coperta riscaldata. Laghetto naturale balneabile 700 mq. Giardino di 5000 mq. Kinderheim. Garage (64 posti).